

DICHIARAZIONE di NAPOLI

sul

DIRITTO all'ACQUA

Napoli 13 giugno 2015

13 GIUGNO 2015

DICHIARAZIONE DI NAPOLI

PREAMBOLO

Nell'anniversario del referendum del 12 - 13 giugno 2011, con il quale 27 milioni di cittadini, in tutta Italia, dal sud al nord, hanno manifestato la volontà che l'acqua sia riconosciuta come diritto fondamentale dell'umanità e sia sottratta al mercato,

DA NAPOLI

unica grande città italiana ad aver rispettato l'esito referendario, parte l'appello rivolto al Parlamento, al Governo, a tutte le Regioni d'Italia, ai Comuni affinché rispettino la volontà popolare e seguano l'esempio di Napoli riconoscendo agli uomini e alle donne di questo Paese il diritto all'acqua e con esso il diritto alla vita. Il processo di ripubblicizzazione, che ha portato Napoli a trasformare una società per azioni in un'azienda speciale rimettendo in tal modo l'acqua nelle mani dei cittadini, è una tappa importante di un percorso lungo e difficile, fortemente voluto dai cittadini napoletani impegnati nella difesa del diritto all'acqua. A distanza di 4 anni dal referendum, oggi, da questa città, capofila nel processo di ripubblicizzazione, parte un nuovo grido d'allarme per scongiurare un altro grande pericolo: che i potentati economico-finanziari si appropriino delle fonti d'acqua del mezzogiorno e del resto d'Italia, risorse preziose per noi tutti. Le scelte regionali e nazionali vanno in questa direzione. Per questo motivo la proposta di legge d'iniziativa popolare, firmata da 200 deputati e senatori, che vuole che l'acqua sia riconosciuta come diritto

fondamentale per la vita, giace in Parlamento; mentre le norme varate dal governo dopo il referendum, in ultimo con lo Sblocca Italia, confermano la volontà di disattendere l'esito referendario e, contro ogni previsione, spingono verso la privatizzazione della gestione dell'acqua e delle fonti. Ecco che allora si fa sempre più forte ed impellente la necessità di contrastare tutti insieme, partendo dall'esempio positivo di Napoli, questa politica immorale che mira a mettere nelle mani delle multinazionali l'acqua, che è vita, per farne profitto.

DICHIARAZIONE

Per questo noi tutti, qui riuniti, affermiamo che l'acqua è un diritto fondamentale dell'umanità, come ribadito da Benedetto XVI nella sua enciclica "Caritas in veritate", che proclama l'accesso all'acqua "come diritto universale di tutti gli esseri umani senza distinzioni né discriminazioni".

Noi affermiamo che l'acqua è essenziale per la vita di ogni uomo e di tutti gli esseri viventi. L'uomo è custode delle risorse idriche che devono essere garantite a tutte le creature. A tutte le donne e a tutti gli uomini devono essere assicurati l'accesso all'acqua e la quantità utile a garantirne la vita di almeno 50 litri al giorno, come sancito dall'ONU. La mancanza di accesso all'acqua provoca vittime in tutto il mondo.

Noi affermiamo che l'acqua è un diritto delle generazioni future. L'acqua è una risorsa limitata. Solo una minima parte dell'acqua del pianeta è dolce e la maggior parte è contenuta nei ghiacciai, oggi sotto minaccia di sparire per il surriscaldamento

terrestre. L'acqua non deve essere sprecata e va preservata nella sua qualità. L'acqua disponibile deve essere gestita in modo equilibrato, anche a garanzia delle generazioni future.

Noi affermiamo che l'accaparramento delle risorse idriche genera conflitti e che le future guerre verranno combattute per l'acqua.

Noi affermiamo che la gestione pubblica dell'acqua è fonte di democrazia e garanzia di pace tra i popoli.

Noi affermiamo che le politiche dell'acqua devono essere improntate al rispetto dei principi enunciati e cioè devono scegliere la via della gestione pubblica delle risorse idriche, devono sottrarre l'acqua alle leggi del mercato e del profitto, a livello locale, nazionale e globale, anteponendo alle pressioni delle multinazionali il grido dei poveri.

Per questo noi condanniamo il Parlamento Italiano, le Regioni e i Comuni che non rispettano l'esito referendario: è un atto gravissimo che noi riteniamo immorale.

Per questo noi chiediamo che l'acqua sia gestita esclusivamente e direttamente dalle comunità locali, che hanno da sempre diritto di garantirne la distribuzione per tutti al costo più basso possibile.

Per questo noi chiediamo che sia garantita la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini in tutte le decisioni sulla gestione dell'acqua e delle fonti.

Per questo noi chiediamo a tutti i cittadini italiani di sollecitare sia a livello comunale che regionale l'adozione di norme ed atti finalizzati a riconoscere l'acqua un bene di non rilevanza economica e a scegliere la via della gestione pubblica diretta da parte

dei comuni, escludendo la SPA tra i modelli di gestione dell'acqua.

Noi chiediamo al Parlamento Italiano di introdurre nella nostra Costituzione il diritto all'acqua come diritto fondamentale degli esseri viventi.

Noi chiediamo a tutte le confessioni religiose e particolarmente alla CEI una presa di posizione chiara sull'acqua.

Noi chiediamo alla società civile di compattarsi per un sempre maggiore impegno nella difesa del diritto all'acqua.

Diamoci tutti da fare per salvare Sorella Acqua.

Napoli, 13 giugno 2015

p. Alex Zanotelli

L. V. de Angelis
Felice Consiglio

Elmo Cecere

Paolo Padoa

Carlo de Santis

Federica Pardi

Gianni (Pino De Sisto)

Luigi Merello

Fernando Ciccalone

Cristella Eusmann

Luigi C.

Domenico Garofalo

Giuseppe Martini

Angelo Lettieri
Walter P. Me

Alfonso Picone Scario

Alberto Trolo

Giuseppe Scario

Roberto Zichella Dufrenoy

Enrico Ferraro

Francesco Sella

Luigi D'Amico

Luigi Sisto

Mano Derna

Luigi Scario

Desiderio Daniele

Vincenzo Sisto

Enrico CCSB

Luigi Scario

Antonio De Bellis

Mark G. G. G.

Autonella de

Sanford

Yunus

Dee Brown

Manuela

Maria D. D.

John Ottoboni

Donna Petriello

Bruno

Maria Rosa Giacco

of

(CONSIDERE 175 COMPLET, EROGANDO)

Mr. H. H.

Paula P.

Clara Petroni

Francis M. M.

Antonio Redimir Marino

Giordana M. M.

Giacomo M.

Mr. S.

Marius M.

Paula P.

offshore services

Remello Am

Ernesto Lopez

Associazione "Orti della Prossimità"

Leonardo Sodano

Pedrolo Domenico

Giovanni Infante

Euphonia

Bea Tuzan

D'Amore Luciano

Esther Boal

Roberto De Luca

